Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 10 gennaio** — **Numero 6**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re, ha ricevuto oggi, alle ore 11,30, in udienza solenne, il signor Wang Kouang Ky, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Cina, per la presentazione delle lettere con le quali viene accreditato presso questa Real Corte nella predetta qualità, nonchè di quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Roma, 9 gennaio 1916.

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

Con decreto Luogotenenziale ***del giorno 9 gennaio 1916, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sono stati nominati cavalieri « Al merito del lavoro »:***

Pisani Eustacchio — Industriale, Isola del Liri (Caserta).
Giorgi Erasmo — Agricoltore, Viterbo (Roma).
Sinibaldi Augusto — Agricoltore, Osimo (Ancona).
Franchi Attilio — Industriale, Brescia.
Serono Cesare — Industriale, Roma.
Visetti Carlo — Industriale, Torino.
Casadio Olimpio — Agricoltore industriale, Ravenna.
Arizzi Orazio — Industriale, Messina.
Mollo Sebastiano — Enologo, Sommariva Perno (Cuneo).
Cerquetti Giovanni — Agricoltore, Gubbio (Perugia).
Narice Giovanni — Industriale, Canelli (Alessandria).
Giani Giovanni — Industriale, Roma.
Almerici Lodovico — Agricoltore industriale, Cesena (Forlì).
Lacava Egidio — Agricoltore, Bernalda (Potenza).

Vianini Guido — Industriale, Roma.
Pieruccetti Ernesto — Industriale, Gallicano (Massa Carrara).
Almono Marsan Marco — Industriale, Torino.
Stucchi Enrico — Industriale, Lurate Caccivio (Como).
Agostinelli Federico — Agricoltore, Bonefro (Campobasso).
Torchi Pompeo — Agricoltore, Consolice (Ravenna).
Vendittelli Giovanni — Industriale, Castel di Sangro (Aquila).
Ripandelli Menotti — Agricoltore, Candela (Foggia).
Lacapria Raffaele — Industriale, Foggia.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1847 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Ritenuto che per la scarsità del personale amministrativo dipendente dal Ministero dell'interno e dalle Istituzioni pubbliche di beneficenza, a causa dei richiami sotto le armi, è necessario semplificare alcuni servizi della pubblica beneficenza e dei manicomi, modificando le rispettive disposizioni organiche;

Ritenuta altresì la necessità di facilitare agli ospedali, atteso il loro disagio economico reso più acuto dallo stato di guerra, la riscossione dei crediti per spedalità; di assicurare il funzionamento dei manicomi, il cui personale di assistenza è ridotto notevolmente, e di rendere più agevole il rimpatrio dei maniaci esteri, diminuendo per conseguenza il carico delle spese di mantenimento che grava sul bilancio dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri delle finanze e di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 20, 26, 62, 80 e 92 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sono modificati come segue:

A) all'art. 20 è sostituito il seguente: « Le Amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza che abbiano una rendita netta superiore alle L. 10,000, devono formare ogni anno, nei termini e nei modi che saranno fissati con regolamento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo corredato dal conto del tesoriere e da una relazione sul risultato morale della propria gestione.

Le amministrazioni delle altre Istituzioni pubbliche di beneficenza, fermo l'obbligo della compilazione annuale del conto consuntivo nei termini e modi suindicati, debbono formare il bilancio preventivo ogni triennio. Qualunque modificazione occorresse introdurre nel bilancio durante il triennio, per circostanze straordinarie sopravvenute, dovrà essere approvata dalla Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

Agli effetti del presente articolo si considererà come primo bilancio preventivo triennale quello del 1915 ».

B) Nel capoverso dell'art. 26 alle parole « La Giunta provinciale amministrativa » sono sostituite le altre « Il prefetto ».

C) Al primo ed al secondo comma dell'art. 62 sono sostituiti i seguenti:

« L'applicazione delle disposizioni precedenti viene fatta con decreto Reale, previo parere del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, sulle proposte:

a) dell'Amministrazione interessata o della Congregazione di carità o del Consiglio comunale, se la istituzione concerna un solo Comune;

b) dell'Amministrazione interessata o dei rispettivi Consigli comunali o Congregazioni di carità o del Consiglio provinciale, se l'istituzione concerna due o più Comuni della stessa Provincia;

c) dell'Amministrazione interessata o dei rispettivi Consigli comunali o Congregazioni di carità o dei Consigli provinciali, se l'istituzione concerna due o più Comuni di diverse Provincie.

Assunta da uno dei corpi locali sopraindicati l'iniziativa di una riforma, la proposta relativa deve essere comunicata, per il parere, agli altri corpi, salvi i casi di cui alle lettere *b*) e *c*), nei quali è sufficiente che la proposta sia comunicata all'Amministrazione interessata ed ai Consigli provinciali, quando l'iniziativa non sia stata assunta dall'una o dall'altro di essi.

Se un'istituzione estenda la beneficenza al territorio dell'intero Stato, le proposte possono farsi tanto dalla amministrazione dell'ente che dal Ministero dell'interno.

Sopra tutte le dette proposte la Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, alla tutela della quale è soggetta la Istituzione, deve dare il suo parere motivato ».

D) Dopo il secondo comma dell'articolo 80 è aggiunto il seguente:

« Nelle controversie di cui alla lettera *a*) la Giunta provinciale amministrativa si pronuncia con la composizione indicata nell'art. 13 del testo unico delle leggi sulle attribuzioni giurisdizionali della Giunta provinciale amministrativa approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 639, e con la procedura prescritta nell'art. 125 del regolamento amministrativo per l'esecuzione della presente legge.

La decisione della Giunta è emessa in Camera di Consiglio, senza ministero di avvocato, e viene redatta su carta libera ».

E) Nell'art. 92 sono soppressi il terzo comma e le parole: « Nell'uno e nell'altro caso » del quarto comma.

Art. 2.

Gli articoli 82, 113 (lettera *e*) e 125 (6° comma) del regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 99, sono modificati come segue:

a) nell'art. 82 sono soppressi il secondo ed il terzo comma;

b) alla lettera *e*) dell'art. 113 sono aggiunte, in fine, le parole: « o in mancanza di tale attestato, di altri titoli equipollenti, come il congedo militare, il passaporto, il libretto di lavoro, ecc. »;

c) al sesto comma dell'art. 125 sono sostituiti i due seguenti:

« La Giunta provinciale amministrativa ed il Ministero si pronunceranno sui ricorsi non prima di trenta giorni dalla data della ricevuta della copia del ricorso, rilasciata dal destinatario.

Entro il suddetto termine le amministrazioni interessate potranno presentare alla autorità decidente le loro controdeduzioni al ricorso ».

Art. 3.

All'articolo 31 del regolamento di contabilità delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, approvato con Regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99, è aggiunto il seguente comma:

« In caso di constatata necessità, le prelevazioni possono farsi in misura superiore al limite sopra accennato; ma la relativa deliberazione motivata deve essere preventivamente sottoposta all' approvazione della Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica ».

Art. 4.

Nell'art. 35 del regolamento 1° gennaio 1905, n. 12, sono soppresse le parole « oltre i singoli Consigli comunali ».

Art. 5.

Dopo l'art. 3 della legge 14 febbraio 1904, n. 36, è aggiunto il seguente nuovo articolo:

« Il decreto del presidente del tribunale non è richiesto per gli alienati stranieri, i quali vengano licenziati dal manicomio per essere rimpatriati, giusta le convenzioni vigenti coi Governi esteri ».

Art. 6.

Gli articoli 23 e 56 del regolamento 16 agosto 1909, n. 615, sono modificati come segue:

a) nell'art. 23 (1° comma) alle parole: « avere compiuti 21 anni, se maschi, e 18, se femmine », sono sostituite le seguenti: « avere compiuti i 18 anni »;

b) nell'art. 23 (2° comma) alle parole: « infermiere minorenni », sono sostituite le seguenti: « infermieri minorenni »;

c) nell'art. 56, in fine, sono aggiunte le parole: « nonchè al Ministero dell'interno ».

Art. 7.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1880 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 4 del Nostro decreto 13 giugno 1915, numero 899, che vieta la pesca nelle ore notturne in tutto il mare Jonio;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 24 agosto 1915, numero 1312, che vieta tanto di giorno quanto di notte la pesca fra Capo Trionto e Capo Santa Maria di Leuca;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, del tesoro, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il divieto di pesca, sia notturna che diurna, stabilito dall'art. 1 del Nostro decreto 24 agosto 1915, n. 1312, è esteso alla zona di mare compresa fra Capo Trionto e Fiumara Assi.

Sono applicabili in questa zona le disposizioni contenute nel Nostro decreto 25 luglio 1915, n. 1119 circa la concessione di sussidi ai pescatori.

Art. 2.

Il ministro della marina potrà autorizzare la pesca di giorno, sino a 1000 metri dalla costa, soltanto nella zona di mare compresa fra Capo Santa Maria di Leuca e Torre Madonna dell'Alto, e in quella compresa fra la foce del Crati e Fiumara Assi con divieto assoluto di usare barche a vela e attrezzi che abbiano segnali fuori d acqua.

Art. 3.

Il ministro della marina potrà consentire, nello stretto di Messina e nel litorale Jonico fra Fiumara Assi e Capo Passero - e precisamente in quelle zone che saranno da lui designate - la pesca di notte con reti a mano da terra o con barche fino a 500 metri dalla spiaggia, rimanendo però assolutamente vietata la pesca con fonti luminose.

Art. 4.

Le spese derivanti dall'applicazione del presente decreto saranno comprese fra quelle indicate dall'art. 6 del Nostro decreto 25 luglio 1915, n. 1119.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ORLANDO — DANEO — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 6 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al R. Governo eccezionali poteri;

Visto il R. decreto da convertirsi in legge in data 21 gennaio 1915, n. 29, portante disposizioni sulla requisizione delle navi mercantili;

Visto il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 964, riguardante il compenso da assegnarsi alle navi mercantili requisite;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli della guerra, del tesoro, dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tariffa stabilita dalla Commissione di requisizione con l'allegato bollettino n. 3 in data 1° novembre 1915, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, continuerà ad aver vigore fino a nuove disposizioni in deroga a quanto dispone l'art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 964, del 20 giugno 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ZUPELLI — CARCANO — CAVASOLA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Bollettino n. 3.

Ufficio del capo di stato maggiore della marina

Commissione di requisizione delle navi

Compenso di requisizione (Decr. Luogotenenziale del 20 giugno 1915)

Premesso che le condizioni di requisizione sono quelle risultanti dal quaderno d'oneri approvato dalla Commissione di requisizione nella seduta 8 maggio 1915, e modificato nelle sedute del 3 settembre e 9 dicembre 1915, per la determinazione del compenso si suddividono le navi che potranno essere requisite in quattro distinte categorie:

1° Piroscafi pel trasporto di materiali:
- della portata di 3000 tonn. di D. W. C. ed oltre, per qualunque viaggio;
- della portata inferiore a 3000 tonn. di D. W. C. e per viaggi in Mediterraneo e Mar Rosso.

2° Piroscafi pel trasporto di personale.
3° Piroscafi rimorchiatori.
4° Velieri - autoscafi e galleggianti di qualunque genere.

I. — Piroscafi pel trasporto di materiali
(Ordinari piroscafi da carico).

a) Della portata di 3000 tonnellate di D. W. C. ed oltre e per qualunque viaggio:

Piroscafi da 3000 a 3999 tonnellate di D. W. C., compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 27,35.

Piroscafi da 4000 a 4999 tonnellate di D. W. C., compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 26,20.

Piroscafi da 5000 tonnellate ed oltre di D. W. C., compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 25,80.

b) Della portata inferiore a 3000 tonnellate di D. W. C. e per viaggi in Mediterraneo e Mar Rosso.

A questi piroscafi sarà corrisposto un compenso di requisizione computato in base a L. 20 per tonnellata di stazza lorda e per mese.

II. — Piroscafi per trasporto di personale

(Navi da passeggieri).

Queste navi vanno distinte in due sottoclassi: Navi per trasporto di truppe e navi per trasporto di ammalati (navi ospedaliere).

a) navi per trasporto di truppe (1):

Navi di velocità 16 miglia ed oltre, compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 24,20.

Navi di velocità uguale o superiore a 1 miglia ed inferiore a 16 miglia, compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 22,55.

Navi di velocità uguale o superiore a 12 miglia ed inferiore a 14 miglia, compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 20.

Navi di velocità inferiore a 12 miglia, compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 18,70.

Quando la nave requisita viene impiegata per servizi fuori dello Stretto di Gibilterra è concesso l'aumento del 20 0[0 su questi prezzi. L'inizio dell'aumento e la sua fine coincideranno rispettivamente colla partenza da un porto italiano per il viaggio oltre Gibilterra e col termine della discarica.

b) Navi per trasporto di ammalati (navi ospedaliere) (1):

Navi di velocità 14 miglia ed oltre, compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 24,20.

Navi di velocità uguale o superiore a 12 miglia ed inferiore a 14 miglia, compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 22,80.

Navi di velocità inferiore a 12 miglia, compenso per tonnellata di stazza lorda e per mese, L. 20,60.

III — Piroscafi rimorchiatori.

Il compenso di requisizione per i rimorchiatori sarà stabilito in base alla seguente formola, e alle condizioni particolari risultanti per ognuno dai contratti già stipulati, e quindi in esso compenso debbono intendersi comprese le paghe e le panatiche dell'equipaggio occorrente per l'esercizio del rimorchiatore:

$$y = 75 + 0{,}35\ x$$

dove y è il compenso giornaliero in lire italiane per un rimorchiatore costruito da 10 anni, ed x rappresenta la potenza della macchina in cavalli indicati.

Per le future requisizioni si dovranno applicare di massima le condizioni fissate dal quaderno d'oneri per le requisizioni dei piroscafi in quanto ne sia possibile l'estensione ai rimorchiatori. L'equipaggio occorrente (che dovrà provvedere l'armatore) (*) sarà quello stabilito in seguito ad accordi con l'autorità che requisisce, ovvero fissato dalla Commissione di visita o dalla capitaneria di porto.

Il compenso risultante dalla formola esprime il nolo medio: applicando ad esso il coefficiente di riduzione 0,8 stabilito dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale in data 20 giugno 1915, si avrà il nuovo compenso di requisizione.

Ad un rimorchiatore nuovo si corrisponderà il 10 0[0 in più.

Ad un rimorchiatore di 20 anni di età, o più, il 10 0[0 in meno, e proporzionalmente per i rimorchiatori di età intermedia.

Così ad esempio un rimorchiatore con apparato motore di 100 cavalli indicati con 10 anni di età avrà un compenso giornaliero di:

$$0{,}8\ y = 0{,}8\ (75 + 0{,}35 \times 100) = 0{,}8\ (75 + 35) = 0{,}8 \times 110 = \text{L. } 88.$$

Se questo rimorchiatore avesse 7 anni di età, sulla quota di L. 88 giornaliere si applicherebbe l'aumento del 3 0[0 ossia + lire 2,64, ed il compenso diverrebbe L. 90,64.

(1) Per stabilire la velocità della nave la Commissione ha facoltà di richiedere all'armatore gli elementi atti a comprovare la velocità sostenuta in un intero viaggio transoceanico nell'ultimo triennio, a scelta dell'armatore.

(*) Qualora non fosse possibile all'armatore completare l'equipaggio occorrente vi provvederà la capitaneria, ed in tal caso o l'armatore si assumerà le paghe e panatiche degli individui ingaggiati dalla capitaneria, ovvero tali paghe e panatiche saranno dedotte dal compenso giornaliero.

Se avesse 15 anni di età si dedurrebbe il 5 0[0 ossia — lire 4,40, ed il compenso si ridurrebbe a L. 83,60.

Per i rimorchiatori con apparato motore di potenza inferiore ai 100 cavalli, o superiore ai 700, la Commissione deciderà caso per caso.

Quando si dovesse procedere a requisizione di rimorchiatori con speciali adattamenti o con stiva di portata superiore alle 50 tonnellate, la Commissione prenderà esame il caso speciale per determinare il compenso.

IV. — Autoscafi e galleggianti di qualunque genere

Quando per i velieri, autoscafi o galleggianti di qualunque genere non fosse intervenuto accordo fra la autorità locale ed il proprietario o l'armatore per stabilire il compenso di noleggio, e si dovesse perciò procedere alla requisizione, la Commissione prenderà in esame i termini della divergenza e determinerà il compenso di requisizione attenendosi alle disposizioni vigenti.

Roma, 1° novembre 1915.

Il presidente della Commissione di requisizione
capitano di vascello
Arturo Cerbino.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 7 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al R. Governo eccezionali poteri;

Visto il R. decreto da convertirsi in legge in data 21 gennaio 1915, portante disposizioni sulla requisizione delle navi mercantili;

Visto il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, numero 964, riguardante il compenso da assegnarsi alle navi mercantili requisite;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta, del ministro della marina, di concerto con quelli della guerra, del tesoro, dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fermo restando quanto stabilisce il R. decreto del 21 gennaio 1915, n. 29, ed il decreto Luogotenenziale n. 964, del 20 giugno 1915, circa la requisizione a tempo delle navi, le Amministrazioni dello Stato, quando sia possibile ed opportuno, potranno valersi di piroscafi requisiti, lasciando interamente all'armatore il governo della nave ed il conseguente onere di tutte le spese occorrenti al suo esercizio (comprese

spese portuali, di assicurazione del corpo e dell'equipaggio tanto per i rischi normali che per quelli di guerra e per la Cassa invalidi, e quelli per acquisti di carbone, acqua e materie grasse), e corrispondendo il compenso al termine di ogni viaggio in base alla tariffa per tonnellata-miglio che la Commissione di requisizione stabilirà in ogni bollettino, in corrispondenza delle tariffe per la requisizione a tempo, e per le tre zone di traffico Inghilterra, Nord-America, Sud-America.

Le spese di assicurazione della merce saranno a carico dell'Amministrazione.

Art. 2.

I piroscafi attualmente requisiti potranno passare dal sistema a tempo a quello per tonnellata-miglio a termine della discarica in un porto del Regno. All'armatore sarà dato un preavviso di cinque giorni, e contemporaneamente gli sarà comunicato il porto di caricazione nel quale dovrà recarsi il piroscafo.

Art. 3.

Agli armatori dei piroscafi che verranno in seguito requisiti col compenso per tonnellata-miglio verrà comunicato il porto di caricazione entro il termine di 24 ore dal momento in cui la nave sarà pronta alla partenza, con sufficiente carbone a bordo per raggiungere un porto del Nord America, oppure potrà essere indicato un approdo intermedio « per ordini » senza che ciò dia diritto ad alcun extra compenso, purchè però la nave riceva gli ordini nel punto indicato in un termine non superiore alle 24 ore dal suo arrivo. Per contro ogni sosta eccedente le 24 ore sia nel porto di inizio del viaggio, sia in quello intermedio, causata da mancanza di ordini, verrà retribuita in base alla tariffa di requisizione a tempo.

La Commissione stabilirà le condizioni pei carichi di uscita quando essi siano autorizzati.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione. La Commissione di requisizione stabilirà la tariffa di requisizione per tonnellata-miglio in corrispondenza della tariffa a tempo del bollettino n. 3 in data 1° novembre 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ZUPELLI — CARCANO — CAVASOLA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **8** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Codice per la marina mercantile;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Ritenuta la necessità di regolare ed intensificare il movimento dei porti specialmente per quanto riguarda il carico e lo scarico delle merci nell'interesse della difesa dello Stato e dell'economia nazionale in generale;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto coi ministri dell'interno, della guerra, dell'agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici, delle finanze e di grazia, giustizia e culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governo del Re ha facoltà di dichiarare soggetto alla giurisdizione militare, in tutto od in parte, il personale addetto al carico e allo scarico delle merci ed in genere al movimento commerciale dei porti, compresi gli imprenditori, dirigenti e sorveglianti ed in genere i preposti a dette operazioni.

Le norme per l'attuazione delle suindicate disposizioni sono date dal ministro della marina, di concerto con gli altri ministri proponenti.

Tali norme conterranno anche le disposizioni per la soluzione arbitrale delle controversie di lavoro che non siano già dalle leggi affidate ad altre giurisdizioni.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ZUPELLI — CAVASOLA — CIUFFELLI — DANEO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1829, col quale è stata data facoltà di accordare l'esenzione da dazio, fino al 30 giugno 1916, dei residui di tè destinati alla fabbricazione della caffeina, e di fissare le norme per tale concessione;

Determina:

Art. 1.

Chiunque intenda importare in esenzione residui di tè, per adoperarli esclusivamente nella fabbricazione della caffeina, deve farne domanda al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle), indicando:

a) nome, cognome, residenza del richiedente e ubicazione della fabbrica;

b) dogana presso la quale sarà effettuata l'importazione;

c) quantità approssimativa e paese di provenienza dei residui di tè;

d) se il richiedente intende di effettuare l'operazione di adulterazione in dogana o nella fabbrica.

Nella stessa domanda il richiedente deve obbligarsi:

a) a sostenere le spese per l'adulterazione;

b) a fornire a proprie spese i recipienti e gli utensili necessari, qualora l'adulterazione debba aver luogo in dogana;

c) a corrispondere le prescritte indennità agli agenti dell'Amministrazione, qualora l'adulterazione debba aver luogo presso la fabbrica;

d) a lasciare sempre libero accesso agli agenti dell'Amministrazione nei locali di fabbrica per le necessarie constatazioni e vigilanza.

Art. 2.

Per essere ammessi in esenzione i residui di tè devono essere polverizzati e adulterati, alla presenza di agenti dell'Amministrazione, mediante aggiunta e mescolanza perfetta, per ogni quintale di residui, di:

Calce . . . . kg. 20
Creosoto . . . . » 0,1

Gli adulteranti saranno provveduti dall'importatore.

Art. 3.

Dell'avvenuta adulterazione verrà redatto processo verbale, il quale sarà allegato alla bolletta doganale, a giustificare l'ammissione in esenzione.

Roma, 9 gennaio 1916.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO.

Il Ministero degli affari esteri ricorda alle amministrazioni delle riviste e dei giornali che esso chiede direttamente o per mezzo di librai l'associazione o la rinnovazione degli abbonamenti ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti, che gli fossero inviati direttamente, e tanto meno a pagare il relativo importo di abbonamento.

Roma, 1° gennaio 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Galanti cav. Umberto, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Sgobba Vincenzo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

Angelozzi Bertrando, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Massa Girolamo — Brichieri Colombi Paolo — Croppi Antonio — Oltrona Visconti Vittore — Canali Claudio — De Riso Augusto — D'Amore Giuseppe — Centaro Vincenzo — Adami Giovan Salvadore — Monti Enea Mario — Ungaro Michele — Ajroldi Giuseppe — Cottini Giulio — Sacchi Pietro — Porrone di San Martino Ettore — Paresi Tito — Clerici Leo — Planeta Vito — Belloni Giovanni — Denaro Vincenzo — Maraini Nicola.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Scarano cav. Giuseppe, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Andreassi cav. Vincenzo, colonnello artiglieria in posizione ausiliaria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 9 novembre 1913, col quale fu collocato in posizione ausiliaria, richiamato in servizio attivo permanente e collocato a disposizione.

Abbruzzese cav. Vincenzo, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria dal 1° gennaio 1916.

Della Monica Italo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Qurantelli Italo, tenente, è confermata la promozione provvisoria al grado di capitano nell'arma di artiglieria, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano nell'arma di artiglieria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Monaca Alfonso — Giuffrida Giovanni.

Arata cav. Luigi, maggiore, è confermata la promozione provvisoria al grado di tenente colonnello nell'arma di artiglieria effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore:

Malavasi cav. Enrico.

Tenenti promossi capitani:

Rondinella Giuseppe — Gamba Stefano — Manfrone Mario.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Pirazzoli Fulvio — Chiarazzo Armando — Sonino Rodolfo — Tedeschi Guglielmo.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

'Antona Luigi — Milici Francesco — Romej Pasquale — Parrino Pietro — Gobbi Primo — Presutti Gaetano — Messina Alfonso — Gorgoni Luigi — Trotta Alessandro — Masetti Augusto — Pastori Gino — Sala Giuseppe — Cimino Marcello — Ugolini Antonio — Ciantelli Francesco — Cobellis Boniamino — Paolicelli Franceschino — La Lomia Vincenzo — Sconciafurno Raffaele — Caruso Paolo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Festa Agostino, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Serrao Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Feroleto Antico, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio,

Borghesi Generoso, cancelliere di sezione del tribunale di Perugia, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Corti Primo, cancelliere del tribunale di Pavia, è, a sua domanda' collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Subba Rosario, cancelliere del tribunale di Messina, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Peri Antonio, cancelliere del tribunale di Salò, è, a sua domanda' collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Pernigotti cav. Giovanni Battista, cancelliere della Corte d'appello di Messina, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Tajana Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Como, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Evangelisti Gaetano Lavinio, cancelliere di sezione del tribunale di Bologna, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Mauretti Quinto, cancelliere di sezione del tribunale di Viterbo, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Marelli Elia, cancelliere del tribunale di Como, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1915:

Sozio Riccardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Casacalenda, è tramutato alla pretura di Caivano.

Zannini Aristide, aggiunto di cancelleria del tribunale di Aquila, è tramutato alla pretura di Casacalenda.

Vivarelli Umberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Belluno, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Carrara.

Della Rocca Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Casoria, è tramutato al 6° mandamento di Napoli, a sua domanda.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Amandola, Maggio Mariano, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Alla famiglia del sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Venezia, Boselli cav. Silvio, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Mundone Umberto, aggiunto di cancelleria nella pretura di Davoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1915:

Al notaro Anselmi Anselmo, di Viterbo, assente in servizio militare, è confermato come coadiutore temporaneo il notaro Fornaciari Francesco, di Vetralla.

È concessa al notaro Vinca Carlo una proroga fino a tutto il 5 marzo 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Torino.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1915:

È concessa al notaro De Lucia Raffaele una proroga fino a tutto il 18 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pontassieve, distretto notarile di Firenze.

Al notaro Berio Angelo, di San Lazzaro Reale, assente in servizio militare, è confermato come coadiutore temporaneo il notaro viale Giuseppe, di Oneglia.

Al notaro Novia Alfonso, di Vallata, assente in servizio militare, è confermato come coadiutare temporaneo il candidato notaro Calabreso Francesco, di Trevico.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1915:

Ausiello Calcagni comm. Bernardo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è nominato per un triennio presidente del Consiglio di amministrazione presso l'economato generale dei benefizi vacanti di detta città, in sostituzione del comm. Pantaleone Bonomo Rodrigo, cessato da tale ufficio in seguito all'ottenuta promozione.

Alberici cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato per un triennio presidente del Consiglio di amministrazione presso l'economato generale dei benefizi vacanti di detta città, in sostituzione del cav. Cocconi Giuseppe, cessato dalla carica per l'ottenuta promozione in altra sede.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1915:

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Arezzo, col quale è stata imposta al beneficio parrocchiale di Bagnoro l'annua pensione di L. 100 in favore della parrocchia di Sant'Agata in Saccione in comune di Arezzo.

La chiesa di San Tommaso ai Cenci in Roma, appartenente all'arciconfraternita della Dottrina Cristiana, è stata chiusa al culto.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di San Matteo, in Bisceglie, il legato di un fondo del valore di circa L. 3000, disposto dalla fu Giulia Veneziani Santonio;

la fabbriceria parrocchiale di Bugaggiate, il legato di L. 500, disposto dal fu Daniele Martignoni;

il parroco di Maria SS. Immacolata, in Favignana, il legato della quota stimata L. 4590, di una casa, disposto dalla fu Margherita Grammatico;

la fabbriceria parrocchiale di Fossacaprara, il legato di L. 100, disposto dal fu Noè Aschieri;

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo, in Lodi, il legato della somma capitale di L. 1200, disposto dalla fu Rosa Steffenoni vedova Oximertiis;

il beneficio coadiutoriale detto Chiericato XVI della chiesa arcipretale di San Quirico in Lonigo (Vicenza), il legato di una casa, orto ed adiacenze, disposto dalla fu Panarotto Angela;

il parroco di San Michele Arcangelo, in Macerata Feltria, la donazione di una campana valutata L. 1427,20, offerta dal fu monsignor Achille Martini;

l'opera del tempio israelitico di Milano, il legato di L. 1000, disposto dal fu avvocato Giacobbe Segrè;

la chiesa di Maria SS. dei Lumi, in San Severino Marche, l'eredità lasciata dalla fu Carolina Lazzari;

il parroco di S. Michele Arcangelo, in Tolentino, il legato di un fondo stimato lire 650, disposto dall'ora defunta signora Elena Ciardoni;

il beneficio parrocchiale di Trabia, il legato di lire 1000, disposto dal fu sacerdote Antonio di Matteo;

la fabbriceria parrocchiale di Verderio Inferiore, il legato di lire 1000, disposto dal fu sacerdote Bernardo Sottocornola.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 0[0	25302 assegno provvisorio	Oratorio della presentazione di Maria Vergine nel Cantone dell'oro in Riva (Novara) . . . . L.	1 27
3 50 0[0	9317	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Briga (Novara) . . . . »	17 50
»	391689	Chiesa parrocchiale di Briga (Novara) . . . . »	24 50
»	10573	Oratorio della B. V. della Natività in Briga (Novara) . . . . . »	49 —
»	201231	Bonomo Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Monacilioni (Campobasso) . . . . »	245 —
5 0[0	1228014	Borelli Umberto fu Pietro, domiciliato in Torino. - Vincolata . . . . »	100 —

Roma, 2 novembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 gennaio 1916, in L. 123,89.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 gennaio 1916, per dazieti non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 123,89.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 8 gennaio 1916, da valere per il giorno 10 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	113.61 1/2
Londra	31.63 1/2
Svizzera	129 61 1/2
New York	6.63 1/2
Buenos Aires	2.77 1/2
Lire oro	122.73 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 8 gennaio 1916 — (Bollettino n. 227).

Continua vivace l'azione delle opposte artiglierie su tutta la fronte. In montagna il maltempo ostacola le operazioni della fanteria. Tuttavia si ebbe qualche azione di piccoli riparti verso Monte Croce Carnico ed alla trincea di Dolia presso Tolmino, con esito a noi favorevole.

Cadorna.

Comando supremo, 9 gennaio 1916 — (Bollettino n. 228).

Giornata relativamente calma lungo tutta la fronte, fatta eccezione di una intensa azione di artiglieria nel settore di Gorizia.

Cadorna.

Amsterdam, 8. — Il giornalista olandese Wagenvoort che ha vissuto lungamente in Italia scrive nel *Nieuwe Courar* dell'Aja un articolo in cui descrive le enormi difficoltà che le truppe italiane debbono superare sulle Alpi per combattere gli austriaci.

Sul teatro occidentale nel Belgio ed in Francia sono state costruite trincee protettrici sul terreno conquistato, ma sulle Alpi la costruzione delle trincee deve compiersi sulle rocce ed esige un lavoro formidabile. L'esercito raccoglie tutto l'amore del popolo che si batte interamente con esso perchè il successo di una grande lotta nazionale non ha soltanto bisogno che i combattenti siano valorosi e pronti a sacrificarsi, ma debbono sentire che il popolo unito si trova dietro di essi e li applaudisce e li incuora, e questo è il caso dell'Italia che segue il suo esercito con vibrante entusiasmo e commovente affetto.

Settori esteri.

L'offensiva russa sul settore orientale continua a svolgersi più particolarmente in Galizia e Bucovina, in direzione della Transilvania e dei Carpazi.

Gli austro-tedeschi, accorsi d'ogni parte per coprire Czernovitz, resistono strenuamente sulle alture di Raraneze e di Toporontz, a nord-est della città.

Anche fra Tarnopol e Trembovla e in Volinia sullo Styr, i russi non danno tregua al nemico attaccandolo accanitamente su tutti i punti per scacciarlo dalle proprie posizioni fortificate.

In Fiandra e in Francia, nonostante i duelli d'artiglieria e l'esplosione di mine, la situazione potrebbe dirsi inviariata.

All'opposto, in Alsazia, ed in ispecie a nord ovest di Munster e a sud dell'ormai famoso Hartmannweilerkerkopf, si sono rinnovati anche ieri i sanguinosi combattimenti che hanno prodotto la rioccupazione da parte dei tedeschi delle trincee già da loro perdute.

Gli austro ungarici non vantano altri successi nel Montenegro. I montenegrini, fortemente trincerati sulle loro montagne, sbarrano loro dovunque la marcia, e spesso con perdite di uomini e di materiale.

Nei Dardanelli, dopo lo sgombero delle posizioni di Suvla, gl'inglesi hanno ieri sgomberato anche le altre posizioni sulla punta meridionale della penisola di Gallipoli.

Dal Caucaso non sono segnalati che scontri presso il fiume Arkhave, e dalla Persia combattimenti a sud del lago di Urmia e ad ovest di Hamadan.

In Mesopotamia tanto i turchi quanto gl'inglesi mantengono le proprie posizioni intorno a Kut-El-Hamara.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Al sud dell'Hartmannsweilerkopf, all'Hirzstein, riuscimmo a riconquistare l'ultima delle trincee cadute il 21 dicembre nelle mani del nemico.

Fronte orientale e balcanica. — Situazione immutata.

Basilea, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 29 corrente dice:

Fronte russo. — Respinto due giorni fa nuovamente su tutti i punti della Galizia orientale e alla frontiera della Bessarabia, il nemico non rinnovò ieri i suoi attacchi, ma diresse soltanto ad intervalli il proprio fuoco di artiglieria contro le nostre linee. Esso fa venire rinforzi.

Sul ruscello di Kormin (Volinia) le nostre truppe dispersero distaccamenti esploratori russi. Salvo ciò, niente di particolare.

Fronte meridionale. — I montenegrini resistettero nuovamente a nord-est di Berane. Le alture che essi occupavano furono prese di assalto. Sulla Tara scaramuccie.

Sulla frontiera dell'Erzegovina e nella regione delle Bocche di Cattaro le nostre truppe combattono contro le posizioni montenegrine.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte dal golfo di Riga fino al Pripjet nessun cambiamento.

A sud di Pripjet il nemico ha tentato nuovamente di impadro-

nirsi di Tchartorysk, ma è stato per due volte respinto con sensibili perdite.

In Galizia, nella regione del medio Strypa, le nostre truppe in qualche punto hanno definitivamente cacciato il nemico dalla riva est del fiume.

Secondo informazioni complementari abbiamo fatto prigionieri, il 7 corrente, durante il combattimento a nord-est di Cernovitz, venti ufficiali e 1175 soldati ed abbiamo preso tre mitragliatrici.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale i turchi hanno aperto il 7 corrente un vivo fuoco di fucileria e, approfittando della nebbia, hanno tentato di passare sulla riva destra del fiume Arkhave, ma sono stati respinti. In Persia, a sud del lago di Urmia, nella regione del fiume Geghat, abbiamo respinto le truppe turche. Il nemico, che aveva preso l'offensiva contro la città di Assadabada, ad ovest di Hamadan è fuggito verso Kenghaver, lasciando sul terreno quaranta morti ed un gran numero di feriti.

Mar Nero. — L'8 corrente nostre torpediniere affondarono un grande vapore proveniente dal Bosforo per caricare carbone. Esse ebbero poi uno scontro coll'incrociatore *Goeben*. Le nostre torpediniere, inseguite dall'incrociatore nemico, ripiegarono sotto la protezione di una nave di linea che si trovava molto vicina. S'impegnò allora un combattimento a lunga distanza, dopo di che il *Goeben* approfittando della sua velocità, scomparve rapidamente nel Bosforo. Non avemmo nè perdite nè avarie.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois, durante la notte, le nostre batterie eseguirono tiri efficaci sulle trincee tedesche ad ovest di Blairville.

In Champagne bombardammo i camminamenti tedeschi a sud ovest della collinetta di Le Mensil ove erano stati segnalati movimenti di truppe.

Londra, 9. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio il tiro della nostra artiglieria sorprese due gruppi di fanteria nemica ad est di Lombaertzyd e li disperse. In Champagne una mina tedesca ha esploso a sud della collinetta di Le Mesnil. Un combattimento a colpi di granate si è impegnato intorno alla escavazione, della quale siamo rimasti padroni. Bombardamento contro le nostre linee fra Saint Hilaire le Grand e Ville sur Tourke: le artiglierie nemiche sono state dalle nostre efficacemente controbattute. Il nemico malgrado i preparativi di attacco, constatati dai nostri osservatori, non ha potuto uscire dalle sue trincee. In Argonne i nostri cannoni da trincea hanno fatto saltare un deposito di munizioni nelle linee nemiche, alla Fille Morte. Nei Vosgi abbiamo effettuato un efficace bombardamento contro Stocka, a nord di Metzeral.

I tedeschi, che sgombravano il villaggio, sono stati presi sotto il fuoco dei nostri pezzi da 75.

A nord-ovest di Munster, presso Stossvihr abbiamo provocato parecchi incendi nelle opere tedesche.

A sud dell'Hartmannswilleskopf, dopo una serie di attacchi infruttuosi seguiti ad un violento bombardamento, i tedeschi sono pervenuti ad impadronirsi di una piccola collina situata a nord della cima dell'Hirzstein.

In queste condizioni le nostre truppe che occupavano questa cima sono state condotte indietro.

Risulta dalle testimonianze raccolte che i nostri tiri di sbarramento molto precisi hanno inflitto al nemico considerevoli perdite.

Continua la lotta di artiglieria.

Le Hâvre, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Viva lotta di artiglieria, oggi, sulla fronte belga; le nostre batterie, specialmente, sono state attive, bombardando violentemente convogli nemici verso Schoorbakke e Oleroken.

Londra, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito britannico sulle operazioni del fronte occidentale, in data 8 gennaio, ore 21, dice:

Stamane presso il Canale di La Bassée, abbiamo fatto brillare una mina.

Un aeroplano tedesco ha lanciato oggi, nelle nostre retrovie a nord della Somme, due bombe che non hanno recato alcun danno.

Combattimenti di artiglieria senza importanza hanno avuto luogo in parecchi punti della fronte. I nostri cannoni hanno preso di mira un distaccamento tedesco; abbiamo colpito una batteria tedesca a sud-est di Armentières.

Nella regione a nord della Somme abbiamo distrutto un deposito tedesco di razzi.

Cettigne, 9 (ufficiale). — Il 7 gennaio sulla fronte nord vi fu un violento combattimento di artiglieria.

Sulla fronte est presso Lepenaz abbiamo preso l'offensiva. Ne è seguita una lotta sanguinosa nella quale il nemico resiste con accanimento. Molte posizioni sono passate più volte di mano in mano. Le nostre perdite sono state sensibili e quelle del nemico gravissime.

Nella direzione di Rozai il nemico ha eseguito un energico attacco e con forze superiori ha occupato Turiak. Le nostre truppe si sono ritirate sulle posizioni della riva sinistra del Lesnica.

In direzione Ipek-Rugobo il nemico, dopo di avere eseguito un violento attacco, è stato respinto.

Sulla fronte ovest il nemico ha bombardato violentemente da tutti i forti delle bocche di Cattaro e da un incrociatore le nostre posizioni, senza intraprendere attacchi di fanteria.

Oggi il nemico ha dalle 6 del mattino attaccato su tutto il fronte montenegrino.

Cettigne, 9 (ufficiale). — Il 7 corrente dall'alba il nemico ha diretto quattro attacchi energici su tutta la nostra fronte.

La flotta austriaca è uscita dalle Bocche di Cattaro ed ha bombardato violentemente le nostre posizioni del monte di Lowcen.

Parigi, 9. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Stamane otto aeroplani hanno bombardato gli accantonamenti alleati nei dintorni di Salonicco: i danni materiali sono insignificanti, uno di questi aeroplani è stato abbattuto dal tiro delle nostre artiglierie.

Basilea, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dei Dardanelli. — Combattimento di bombe abbastanza vivo nella notte del 6 e del 7 gennaio alle nostre ali destra e sinistra.

Il 7 la nostra artiglieria bombardò durante quattro ore le trincee nemiche di fronte alla nostra ala destra, producendo danni.

Al centro il nostro fuoco di artiglieria e le nostre bombe distrussero alcune trincee e posizioni di lanciabombe del nemico.

All'ala sinistra debole fuoco reciproco.

L'artiglieria terrestre nemica, due incrociatori, un monitore e quattro torpediniere risposero al fuoco con bombardamento diretto contro la nostra artiglieria e dietro le nostre trincee.

Alle 2 del pomeriggio il nostro fuoco provocò nel campo nemico di Tekkeburne un incendio.

Nella notte sul 7 nostre batterie dello stretto bombardarono il campo nemico di Seddulbahr e nella giornata del 7 batterie nemiche nella regione di Tekkeburnu.

Le batterie nemiche di Seddulbahr, un incrociatore corazzato ed un monitore ancorati presso Tekkeburnu risposero al fuoco. L'8 corrente le nostre batterie dell'Anatolia bombardarono i ponti di Seddulbahr e di Tekkeburnu, un gruppo di truppe nemiche e le vallate di Kerefiz Derè e Herto Liman. Oltre a ciò nulla di nuovo.

Londra, 9 (ufficiale). — La penisola di Gallipoli è stata completamente sgombrata.

Londra, 10. — Il generale Monro annuncia ufficialmente che lo sgombero della penisola di Gallipoli è terminato con pieno successo. Tutti i cannoni pesanti ed i pezzi di assedio sono stati trasportati ad eccezione di 17 cannoni logori che sono stati distrutti prima della partenza.

Le perdite britanniche sono state di un ferito. I francesi non ne hanno avuta alcuna.

Il generale Monro soggiunge che il successo di questo difficile compito è dovuto ai generali Birdwood e Davies nonchè all'assistenza inapprezzabile dell'ammiraglio Robeck e della marina inglese.

IX GENNAIO

Solenne, degna è riuscita, ieri, in tutta Italia, specialmente in Roma, la commemorazione anniversaria della morte del Gran Re.

La grandiosa manifestazione si iniziò alle prime ore mattinali coll'innalzamento delle bandiere abbrunate a mezz'asta sugli stabilimenti pubblici e su molte case private.

Al Pantheon, alle 8, dopo una cerimonia religiosa celebrata dal cappellano di Corte, mons. Di Matteo, incominciò l'affluire delle rappresentanze portanti corone alle tombe del Gran Re e del Re Buono.

Verso le 10 1|2 si schierarono sotto il pronao e nel tempio i vigili e le guardie municipali, in alta divisa, portanti i gonfaloni dei rioni.

Sotto il pronao prese pure posto il concerto municipale. Prestavano servizio per il Comizio dei veterani il vice presidente del Consiglio, generale Spechel, il generale Rossi, il comm. Lazzaro, il comm. Bachi, Andrea Torelli, Luigi Sabatelli, Leopoldo Crespina.

Giunse per prima la rappresentanza dell'Ateneo romano, composta dei professori senatori Paternò, Todaro e Luciani, dei professori Facelli, Pizzotta, Fortis, Chiovenschy, Faggella, Martini, Semeraro, Cortesi e Cora.

Alla testa della rappresentanza un bidello sorreggeva la bandiera dell'Università. Due altri uscieri portavano una corona di fiori freschi.

Vennero ricevuti dal generale Spechel, dal comm. Lazzaro e dal generale Rossi, che li accompagnarono alla tomba di Re Vittorio, dove si firmarono tutti nell'albo d'onore.

Venne, poscia, la rappresentanza del Consiglio provinciale, composta dal comm. Ludovisi, vice presidente del Consiglio provinciale, e dai deputati provinciali comm. Tabanelli, comm. avv. Baccelli, comm. Cruciani Alibrandi e comm. Sindici, che deposero, pur essi, una corona sulla venerata tomba e si firmarono nell'albo.

Alle 11, giunse, in carrozze di gala, la rappresentanza municipale con a capo il Sindaco, salutata colla presentazione delle armi dai vigili e da una marcia del concerto comunale.

Sulla tomba del Gran Re la rappresentanza depose una splendida corona decorata con una artistica targa e con ricchi nastri dai colori municipali.

Infine giunse la rappresentanza del Senato con i vice presidenti Blaserna. Bonasi e il senatore amm raglio Reynaudi.

Alle 11,15 la cerimonia ebbe termine. Una folla n merosa si era fermata sulla piazza, e trasse posc ordinata e reverente, nel tempio.

***

Nel pomeriggio un'altra onoranza altrettanto espre siva e sentita nel cuore del popolo ebbe luogo al m numento del Gran Re sul declivio capitolino.

Verso le 15 gran numero di persone già stava sul gran piazzale Venezia in attesa dell'arrivo del Associazioni che, con musiche e bandiere, dovevano s lire attorno all'Altare della patria su cui sorge la d rata statua equestre del Re Galantuomo.

Man mano che l'ora avanzava giungevano le rappr sentanze e le associazioni portanti corone e ordina sotto i vessilli, parecchie anche precedute da bande m sicali. Il servizio d'onore sulla monumentale grad nata del monumento era fatto dai giovani esploratori.

Alle 15 giunse la rappresentanza del Municipio s lutata dalla marcia reale eseguita dal concerto mun cipale.

Poscia giunsero: la rappresentanza della Deput zione provinciale, e la rappresentanza dell'Esercit fra cui notavansi: i colonnelli dei carabinieri Bonans e Marzolo; il colonnello Diana di fanteria, il maggio Stasi per il 2° bersaglieri, il comandante di mari Piazzali, il maggiore commissario Maino, il capita Centonze ed il capitano Royer.

Alle 15.40 tutte le rappresentanze e il pubblico era a posto formando un gruppo indescrivibile per la s imponenza attorno all'Altare della patria, sulla grad nata e sul piazzale innanzi agli aperti cancelli.

Cessate le musiche e le fanfare, un religioso silenz dominò su tutto l'ambiente meraviglioso, e dall'al della gradinata, appiè dell'Altare, il sindaco, princi Colonna, con voce gagliarda disse:

Cittadini!

Il Consiglio comunale di Roma - or sono trentotto anni - doma dava all'Italia che la salma del Gran Re fosse affidata all'amore alla fedeltà dei romani, e da quel giorno, in ogni ricorrenza ann versaria, il popolo di Roma si è recato al Pantheon in devoto pe legrinaggio, per venerare la più santa reliquia della religione del Patria.

Nel nome di Vittorio Emanuele l'Italia riassume tutta l'epop del proprio riscatto, che dai giorni dolorosi di Novara, attraver una serie di leggendari ardimenti, di eroismi e di sacrifici, scr veva sul Campidoglio la pagina gloriosa della ricostituzione n zionale.

In quest'anno il popolo di Roma, alla consueta manifestazione riverenza e di amore, ha sostituita un'altra nobile ed alta affe mazione.

Esso non volle soltanto onorare la memoria di Vittorio Em nuele sulla tomba che riassume il passato: volle onorarla qui, questa ara meravigliosa, apoteosi tangibile dell'Italia nuova, intorr alla quale non freme nelle sue ceneri soltanto un mondo di mor gloriosi, ma vive con tutte le sue più alte e fulgenti idealità, l'a venire sicuro della Patria.

Quanti più anni passano, tanto più ingigantisce l'immagine del Re. sogna riandare ai giorni di sconforto e di desolazione, per misure tutta la grandezza dell'opera sua. Egli che unificò la Nazione, ificando gli animi di popoli divisi e, credendo quello che nessuno ava nè sperare nè credere, seppe regnare nel cuore degli italiani, ima ancora che la vittoria ed i plebisciti gli conferissero la cona d'Italia.

La figura del Padre della patria si illumina oggi di nuova luce, in est'ora suprema; perchè egli insegnò come una nazione divenga ınde per le idee che rappresenta e, nella religiosa osservanza lle libere istituzioni, trovi la più sicura salvaguardia contro ogni ricolo.

Con questa fede, che fu la gloria e la forza della Sua Casa, Vitlio Emanuele II raccoglieva il grido di dolore che verso di lui si ›vava da ogni parte d'Italia; con questa fede Vittorio Emanue- III, nell'immane conflitto che travolge l'Europa, ha raccolto oggi nuovo grido che si eleva angoscioso dalle terre tuttora disgiunte lla patria, per invocare il giorno auspicato della redenzione.

Già Umberto I, salendo al trono, prometteva all'Italia che avrebbe ıcato suo figlio ai gloriosi esempi del suo grande avo; e animato gli esempi gloriosi, Vittorio Emanuele III, ha potuto parlare agli liani il linguaggio della verità e dell'onore, ha potuto penetrare l'anima della nazione per scoprirne gli spasimi e le aspirazioni.

Troppe offese, troppi danni aveva subito l'Italia, perchè potesse lerare ancora le vecchie catene; dovevano aver termine le umizioni; doveva cessare l'amaro dispregio; bastavano le privazioni, oppressioni, le prigionie a chi voleva conservare la propria sto- e la propria favella.

È per l'Italia necessità di vita il riscatto delle genti di nostra za, che da lunghi anni combattono per conservare intatta la ›pria nazionalità; è necessità di difesa la rivendicazione dei con- i naturali per assicurare contro gli eterni nemici le porte d'Ita- ; bisogna tener alto il nostro prestigio sull'Adriatico e sul Meerraneo, là ove già le nostre repubbliche marinare hanno laato orme indelebili del loro glorioso e civile dominio.

n queste guerra rinnovatrice della vita morale del Paese, un o sentimento del dovere; e in quest'ora solenne, su questo tem- › sacro alle glorie più pure del nostro Risorgimento, un irrevo- ›ile auspicio deve levarsi concorde: quello della vittoria.

Cittadini!

Su questo luogo, nel cinquantenario della proclamazione di Roma pitale, si adunavano le bandiere dell'esercito della Patria, perchè :to questo ciclo che vide tanti trionfi, consacrato dal ricordo de- antichi e dei nuovi eroismi, sorgessero, ammonimento solenne nemici d'Italia.

A quelle stesse bandiere sulle Alpi e sul mare, si stringono oggi, Re Magnanimo i nostri soldati e i nostri marinai che combat- ıo e muoiono per l'onore e per la grandezza del nostro paese e lono in esse, nel tormento delle battaglie, il simbolo della glo- , il saldo presidio delle idealità della patria.

A quelle bandiere, bagnate dal sangue di tante giovani vite, sancate da tanti sacrificii e da tanti martirî, vada in questo giorno nostro fervente saluto; il saluto di Roma immortale, fiera e sira di rivederle qui, coronate dal lauro della vittoria, per consaıre all'eternità, nel tempio degli eroi del risorgimento, i nuovi ›i dell'Italia redenta.

« Viva l'esercito! — Viva il Re! ».

Spessi scrosci di applausi interruppero il discorso il sindaco; e un'ovazione entusiastica con grida di Viva il Re! — Viva l'Italia! — Viva l'esercito! » coronò la parola elevata, felice del primo magistrato cittadino.

Allontanatesi le autorità, il pubblico venne ammesso nel recinto del monumento; e per tutto il pomeriggio fu uno sfilare ininterrotto di persone innanzi all'Altare della patria, appiè del quale fulgevano sul bianco del travertino le numerose corone esprimenti l'omaggio dell'anima italiana alla memoria del Re Galantuomo.

L'anniversario della morte del Gran Re venne ieri commemorato con cortei discorsi patriottici in tutte le altre città d'Italia.

Per il Prestito nazionale

A Milano si è riunito l'altro ieri il gruppo agrario per la propaganda del Prestito nazionale nelle campagne.

Fra i numerosi intervenuti eranvi parecchi deputati, consiglieri provinciali e molti rappresentanti di Società agrarie diverse.

Presiedeva l'adunanza l'on. Meda del Comitato centrale esecutivo.

Esposti dal presidente i motivi dell'adunanza ed invitati i presenti a costituire una Commissione direttiva del lavoro di propaganda da compiersi nelle campagne, i convenuti hanno nominato presidente della Commissione stessa l'on. Salterio e vice presidente il prof. Alpe, dando mandato al presidente di accordarsi col Comitato centrale per la nomina di una Commissione esecutiva.

*** Pure l'altrieri, a Milano, si è riunita la Commissione di propaganda generale del prestito nazionale.

Fra i presenti si notavano i senatori Salmoiraghi, Greppi, Mangili, Ricci, Albertini, Canzi, Della Torre, i deputati Meda, Agnelli, De Capitani, Salterio, Gasparotto, l'on. Candiani, ed erano rappresentate associazioni politiche di varie tendenze.

Presiedeva il senatore Salmoiraghi. Fu nominato presidente della Commissione il senatore Greppi.

Aprì la discussione sopra le varie forme di propaganda e sui mezzi più acconci per rendere accessibile ai cittadini la soddisfazione del dovere patriottico di sottoscrivere il prestito, il presidente Salmoiraghi.

Fu dato mandato al presidente di scegliere una sottocommissione, la quale debba occuparsi con lui del modo con cui rendere pratiche le idee svolte nella discussione.

*** A Bologna la sezione femminile del Comitato di azione civile (Federazione emiliana) del Consiglio nazionale delle donne italiane, ha deliberato di fare la più estesa propaganda perchè alla sottoscrizione del prestito di guerra possano concorrere anche le donne della più modesta condizione sociale. A tal uopo, per ciò che riguarda Bologna, si è messa d'accordo con la locale Cassa di risparmio per ottenere le maggiori agevolezze possibili pel pagamento rateale.

I giornali cittadini pubblicheranno le norme progettate, anche per sollecitarne l'esempio e l'attuazione in tutte le altre parti d'Italia.

*** La Camera di commercio di Livorno ha tenuto ieri una importante numerosissima adunanza per la propaganda del Prestito nazionale.

Presiedeva il consigliere della Camera di commercio Ardisson, in sostituzione del presidente Orlando, assente.

Intervennero il prefetto comm. Gasperini, l'onorevole deputato Cassuto, le rappresentanze degli enti locali e degli Istituti di credito cittadini, industriali e commercianti.

Parlò il prof. Moro, dell'Università commerciale Luigi Bocconi, illustrando il dovere patriottico e la convenienza economica, per ogni classe di cittadini, di sottoscrivere largamente al prestito.

Tra vivo entusiasmo patriottico, è stata deliberata la costituzione di un Comitato per una efficace propaganda anche nelle masse popolari.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Le simpatie che giustamente gode nel pubblico romano il giovane maestro concittadino Bernardino Molinari attrassero ieri all'Augusteo un pubblico più del solito numeroso per ascoltare il concerto orchestrale da lui diretto.

Il programma eseguito era, diremo, ecclettico, musica classica antica e musica moderna, con qualche composizione non ancora conosciuta dai frequentatori della sala di via del Pontefici. I suoi vari numeri furono tutti applauditi senza che però destasse nessuno di essi grande entusiasmo: maggiormente furono gustati il *Concerto grosso* per archi ed organo del settecentista celebre maestro Corelli-Geminiani e lo scherzo sinfonico *Fuochi d'artificio* del polacco Igor Strawinski. In fine del concerto fu fatta al Molinari una simpatica ovazione.

Domenica prossima 16 corr., alle ore 16, concerto della ben nota pianista Elvira Silla. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bernardino Molinari.

ALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

La scorsa settimana, nella sala accademica, ebbe luogo un concerto gentilmente offerto dal valente pianista triestino Gino Tagliapietra. La sala rigurgitava di un pubblico elettissimo d'invitati fra cui notavansi i più conosciuti cultori ed amatori dell'arte musicale, comprese numerose signore.

Il Tagliapietra riportò un vero successo; egli nella esecuzione di musica del Bach, del Beethoven, dello Chopin e del Liszt diede prova d'essere uno dei più valenti pianisti del giorno con piena conoscenza della tecnica dell'istrumento dal quale per forza, delicatezza e grazia, sa trarre grande effetto.

Applaudito nei primi tre numeri del geniale programma fu applauditissimo nella brillante esecuzione delle due belle composizioni del Liszt: *Leggenda di San Francesco che predica agli uccelli* e *Leggenda di San Francesco che cammina sulle onde.*

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha concesso una medaglia d'oro di grande dimensione per la Mostra campionaria di conigli che si tiene in questi giorni al Giardino zoologico di Roma.

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, le manifestazioni in tutta Italia e fra gli italiani all'estero furono più che mai espressive.

Roma, interprete del pensiero e dell'anima italiana, ha inviato a mezzo del suo sindaco il telegramma seguente:

« Alla Maestà Vostra in questo giorno di letizia per la Vostra Augusta Casa, a Voi provvidenza dei nostri valorosi feriti, giungano gli auguri devoti ed affettuosi della città di Roma.

« Sindaco: *Prospero Colonna* ».

Altri telegrammi inviarono da Roma la Deputazione e il Consiglio provinciale, il Comizio dei veterani, le Accademie e parecchie associazioni patriottiche.

Telegrammi dalle Provincie informano che il genetliaco Regale è stato ovunque festeggiato solennemente.

Le autorità provinciali e comunali, enti pubblici, privati ed associazioni inviarono telegrammi di omaggio e devozione all'Augusta Signora.

In tutte le città gli edifici pubblici e moltissimi privati sono stati imbandierati, e alla sera illuminati.

*** A Torino, in piazza d'Armi, il comandante del corpo d'Armata, generale Rogier, procedette alla consegna della medaglia al valore a varii soldati ai quali è stata conferita per atti di eroismo compiuti nella presente guerra. Alla cerimonia erano presenti le autorità civili e militare e molto pubblico che ha vivamente applaudito i decorati.

*** A Vallona, in Albania, presenti le autorità militari e civili, il comandante del corpo speciale passò in rivista le truppe del presidio.

Dopo elevate patriottiche parole, il comandante in nome di S. M. il Re consegnò le medaglie al valore.

La città era imbandierata.

S. E. Salandra. — Ieri una rappresentanza della città di Firenze composta del sindaco prof. Bacci e del presidente della Deputazione provinciale comm. Malenchini, accompagnata da S. E. Rosadi, deputato per Firenze, è stata ricevuta da S. E. il presidente del Consiglio on. Salandra al quale ha rivolto invito ufficiale a nome della città e della provincia di fare una visita a Firenze. Lo hanno informato che analogo invito avevano fatto alle LL. EE. Martini e Sonnino, il primo dei quali ha accettato, mentre l'altro ha dovuto allegare le speciali esigenze del momento che non gli consentono di allontanarsi da Roma.

L'on. presidente del Consiglio ha accolto l'invito e ha dato per sicura e prossima la sua visita al fine di rendersi conto della operosità che si è svolta a Firenze nel campo dell'assistenza sanitaria e civile in relazione alla guerra.

S. E. Celesia. — S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno, si è recato l'altrieri a Genova, accompagnato dal prefetto comm. Rebucci, a visitare la sezione dell'ospedale territoriale di Pammatone. Si trovavano a riceverlo il presidente e gli amministratori, che poi lo accompagnarono nella visita dei locali.

S. E. Celesia, alle ore 15, dopo aver visitato anche l'ospedale civile, congratulandosi col personale e con le suore per il perfetto funzionamento della pia opera, uscì ossequiato dai presenti.

La distribuzione dello scaldarancio. — L'Intendenza generale dell'esercito, grata ai benemeriti Comitati ed ai privati che si occupano della produzione degli scaldarancio, rivolge loro speciale invito di astenersi dall'effettuare spedizioni dirette dei loro prodotti ai reparti mobilitati e di limitarsi invece a segnalare alla Intendenza stessa il quantitativo del prodotto di cui dispongono.

È avvenuto, infatti, che a causa della spedizione diretta degli scaldarancio ai corpi mobilitati, alcuni reparti ne sono stati forniti in sovrabbondanza, mentre altri che, per condizioni climatiche ne avrebbero avuto maggior bisogno, ne sono rimasti pressochè sforniti.

Con la segnalazione integrale del prodotto alla Intendenza, provvederà questa ad indicare, volta per volta, ai Comitati gli enti cui gli scaldarancio dovranno essere spediti, ciò che assicurerà l'equa ripartizione di un prodotto che rappresenta una vera necessità per le truppe mobilitate.

L'autorità militare esprime la sua più viva gratitudine a tutti i Comitati cittadini ed ai numerosi privati che, in occasione del Natale, hanno voluto, con generoso slancio patriottico, far dono alle truppe operanti di pacchi contenenti generi alimentari.

L'Intendenza generale, che ha curato la distribuzione di tali doni, ringrazia altresì tutte le autorità civili e militari territoriali che l'hanno coadiuvata in quest'opera.

Beneficenze. — L'on. Talamo, senatore del Regno, direttore dei « Beni stabili » per capo d'anno consegnò a due persone di fiducia cittadini del Testaccio 1000 boni da centesimi 10 per le cucine economiche da distribuirsi alle famiglie più bisognose.

La distribuzione fu sollecitamente eseguita con relative ricevute, costituendo una vera provvidenza per tanti poveri sprovvisti di pane.

*** In occasione delle sue nozze l'on. marchese Giorgio Guglielmi ha elargito lire diecimila, di cui cinquemila in favore della Croce Rossa e del Comitato d'organizzazione civile di Roma e cinquemila ai Comuni del suo collegio.

Nella famiglia giornalistica. — L'on. Andrea Torre, presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana e della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, ha inviato alle Associazioni federate la seguente circolare:

« Ho assunto l'ufficio di presidente dell'Associazione della stampa periodica italiana, il quale mi conferisce anche l'onore della presidenza della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, tenuta finora con grande amore ed autorità dall'on. Barzilai.

Nell'inviare il mio fervido saluto alle Associazioni federate faccio il maggior affidamento sulla loro attiva collaborazione e sul loro spirito di solidarietà per mantenere e rendere sempre più forte nella grande famiglia giornalistica italiana un'operosa concordia, la quale è elemento essenziale per la elevazione morale e materiale della classe, ed è un dovere oggi sopra tutto in cui il cómpito dello stampa nell'orientazione del paese è reso più solenne dalla grandiosa lotta in cui la nazione elabora i suoi più alti destini.

Con cordiale ossequio.

« Il presidente: *Andrea Torre* ».

La Mostra del coniglio. — La benemerita Società anonima cooperativa per l'allevamento del coniglio, iniziatrice della riuscita Mostra aperta in questi giorni al Giardino zoologico, ha offerto l'altrieri una colazione a base di coniglio in onore dei membri della Giuria della Mostra e della stampa romana.

Erano presenti e facevano gli onori di casa i membri principali della Società con a capo il vice presidente cav. Frattarelli e il consigliere segretario cav. Ranieri Pini; i componenti la Giuria della Mostra, parecchi espositori e i colleghi dei fogli cittadini. Parecchi furono i discorsi tutti intesi, e giustamente, a dimostrare l'utilità dell'allevamento del coniglio.

Per la stampa parlò il collega Gislimberti, consigliere comunale di Roma, che ringraziò la presidenza a nome della stampa cittadina e fece voti che il Municipio incoraggi la bella ed utile iniziativa.

*** La Mostra resterà aperta al pubblico fino a tutta la giornata di domani, 11.

Varo. — Ieri, alle 17,30, dal cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, presso Genova, venne varato felicemente il grandissimo piroscafo *Duilio*, della Navigazione Generale Italiana, stazzante 27 mila tonnellate.

Il varo avvenne in forma privata. Vi assistevano il prefetto, il prosindaco, altre autorità civili e militari ed un ristretto numero di invitati. Enorme folla presenziò il varo dalle adiacenze del cantiere.

Le autorità si congratularono coi rappresentanti la ditta costruttrice e il personale tecnico, per la splendida riuscita del varo del maggior piroscafo finora uscito dai cantieri italiani.

Servizio telegrafico. — Il Ministero delle poste e telegrafi ha disposto che gli uffici di Perugia, Porto Corsini, Brindisi, Taranto, Messina, Spezia, Ancona, Bari e Napoli devono obbligatoriamente procedere alla identificazione dei mittenti di tutti i telegrammi loro presentati, quando siano diretti all'estero. Quando i mittenti non siano personalmente conosciuti dall'impiegato accettante, per dimostrare la loro identità, dovranno produrre il libretto postale di riconoscimento o il passaporto, o la testimonianza di persona ben conosciuta dall'ufficio. L'impiegato accettante dovrà indicare sul telegramma il modo col quale ha proceduto alla identificazione del mittente.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 8. — L'ambasciatore di Germania, conte Bernstorff, ha presentato al segretario di Stato, Lansing, la proposta del Governo tedesco di pagare un'indennità per gli americani periti nell'affondamento del transatlantico *Lusitania* ed ha dato assicurazione che i sottomarini tedeschi nel Mediterraneo non attaccheranno, senza preavviso, navi non combattenti, qualunque esse sieno.

WASHINGTON, 8. — L'ambasciatore tedesco, conte Bernstorff, ha informato il segretario di Stato, Lansing, che la Germania ha appreso la notizia dell'affondamento del piroscafo *Persia* soltanto dai dispacci dei giornali.

ATENE, 8. — Persona degna di fede, proveniente da Costantinopoli, conferma che l'esplosione dell'arsenale di Hasskeny a Costantinopoli fu causata dall'attacco di un sottomarino alleato. Vi sono state numerose vittime turche, tedesche, ebree e greche. L'esplosione è stata formidabile ed ha prodotto danni in tutta la regione circostante. I fabbricati verso l'arsenale sono stati completamente demoliti. La situazione a Costantinopoli diventa ogni giorno più penosa. I viveri raggiungono prezzi considerevoli.

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* reca:

L'archivio del Ministero degli esteri serbo fu trovato dalle truppe austro-ungariche in un convento ove lo aveva nascosto il Governo serbo; fu imballato in 63 casse e trasportato a Vienna.

La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza dei Ministeri del com-

mercio e dell'agricoltura che vieta l'importazione dei fiori dagli Stati nemici.

RIO DE JANEIRO, 8. — Con recente decreto il Governo ha espropriate tutte le navi della marina mercantile nazionale, raccomandando a tutte le autorità brasiliane in Europa di non permettere la vendita di alcuna di dette navi senza previa autorizzazione del Governo.

NEW YORK, 8. — Gli operai delle acciaierie di East Koungstown in sciopero hanno provocato gravi disordini. Vi sono tre morti e 19 feriti. Parecchi edifici sono stati incendiati. I rivoltosi ne hanno fatti saltare altri e minacciano di distruggere le abitazioni. Sono state chiamate le truppe.

TOLONE, 9. — I consoli delle potenze nemiche arrestati a Salonicco sono giunti a bordo della nave sulla quale furono internati e si trovano a disposizione delle autorità.

WASHINGTON, 9. — La nota tedesca relativa all'incidente del piroscafo *Frye* promette di porre al sicuro i non combattenti quando i tedeschi dovranno affondare piroscafi. Non sarà dato ordine alle persone che si trovano a bordo dei vapori di rifugiarsi in scialuppe di salvataggio se non quando il tempo, lo stato del mare e la vicinanza di coste permettano, in modo sicuro, alle scialuppe di raggiungere uno dei porti più vicini. La Germania rifiuta di inviare commissari a Washington e propone la discussione delle altre questioni.

Essa propone di ricorrere all'arbitrato di un tribunale speciale di cinque membri che verrebbe riunito all'Aja, in conformità del trattato tra la Prussia e gli Stati Uniti.

ATENE, 9. — Si ha da Mitilene:

Distaccamenti di truppe alleate hanno proceduto all'arresto del vice console di Germania, Courtgis, suddito ellenico, e di suo figlio dragomanno del Consolato germanico.

L'agente consolare di Austria-Ungheria, Bartzilj, il notabile ottomano Omer Effendi, il greco Vardupoulos, il commissario tedesco Hotfner ed alcuni altri individui sospetti sono stati anche essi arrestati.

Tutti sono stati condotti a bordo di una nave alleata.

PARIGI, 9. — Il Congresso ellenico ha tenuto stamani e nel pomeriggio due sedute segrete; gli oratori, esponendo i programmi delle varie colonie greche all'estero, hanno affermato unanimemente la loro perfetta comunione di speranze con le potenze dell'Intesa. Calorose ovazioni hanno accolto queste dichiarazioni, e tutto l'uditorio si è alzato parecchie volte con slancio unanimemente ad acclamare la solidarietà del popolo greco con la Serbia e gli alleati.

I lavori del Congresso termineranno oggi. Le decisioni prese saranno comunicate ulteriormente.

LONDRA, 10 (ufficiale). — La corazzata inglese *Edward V* costruita nel 1901 ha urtato contro una mina ed ha dovuto essere abbandonata in seguito allo stato del mare, ed è poco dopo affondata. Tutto l'equipaggio è stato salvato. Soltanto due marinai sono rimasti feriti.

AMSTERDAM, 10. — Un telegramma da Costantinopoli annuncia che, come prima rappresaglia per gli arresti dei consoli a Salonicco la Porta ha ordinato l'arresto dei funzionari delle Ambasciate francese e inglese, dimoranti a Costantinopoli, e di alcune altre persone; il numero totale degli arresti è di dieci.

NOTIZIE VARIE

Notizie di esploratori polari. — Il canadiano Stefanson percorre la parte occidentale dell'arcipelago polare.

Undici membri della sua spedizione, fra i quali il francese Bouchat, sono periti.

Il russo Sverdrup viaggia sempre fra i ghiacci del nord della Nuova Zembla e il suo compatriota Vilkitsky v'ha realizzato, nel 1914-915 la traversata del famoso passaggio nord-est e cui non era riuscito che il solo Nordenskiold 35 anni or sono, ma in senso contrario dall'Europa all'Asia.

La tomba di Cecrope. — All'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi il signor Collignon, ha dato lettura di un lavoro sul luogo dell'*herion* di Cecrope all'Acropoli di Atene.

Le iscrizioni, relative ai lavori dell'Erechteion lo segnalano nelle vicinanze immediate del portico dei Cores. I lavori compiuti per cura della Società archeologica di Atene per la restaurazione dell'Erechteion hanno permesso di arrivare a maggior precisione.

Certe particolarità di costruzione del muro orientale attestano che l'architetto del tempo aveva subito la necessità di rispettare un piccolo monumento, che non poteva nè distruggere nè spostare.

Era, secondo ogni verosimiglianza, una tomba antica, datante dall'epoca micomana e che la tradizione identificava con la sepoltura di Cecrope, il primo Re leggendario di Atene.

Il nome di Cecropion designava all'un tempo la tomba e un recinto consacrato limitato da un lato dal Pandroseion e dall'altro dal basamento dell'Hecatompedon.

Il raccolto del vino in Francia. — Il *Giornale ufficiale* pubblica i dati sulla raccolta dei vini in Francia nel 1915 in confronto del 1914.

Quest'anno si sono avuti 18.100.790 ettolitri. Nel 1914 si ebbero 56.134.159 ettolitri.

In Italia abbiamo avuto, almeno in varie regioni, lo stesso risultato non per causa della guerra, bensì a causa dei malanni che hanno colpito le viti, riducendo il raccolto ad un terzo degli altri anni.

Esportazione di carbone inglese per l'Italia. — Dal 6 all'11 dicembre sono stati concessi dal Governo inglese permessi di esportazione di carbone fossile per un quantitativo totale di 81.850 tonnellate così distribuite nei sotto segnati porti italiani: Genova, tonn. 51.750 - Savona, tonn. 12.100 - Napoli tonn. 18.000.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.